Un minuto può sembrare insignificante, ma per un minuto puoi perdere il treno oppure puoi aver salva la vita, come mi raccontò uno degli scampati al disastro del Vajont: “Sa, padre, - mi raccontava a Longarone un anziano – io sono scampato all’onda uscita dalla diga perché un minuto prima ero partito con un amico per accompagnarlo a incontrare la sua fidanzata nel paese vicino!”.

Un minuto è importante ed è la salvezza quando il soccorritore giunge in tempo per eseguire il massaggio cardiaco che riporta in vita.

Un minuto è una convenzione, un modo di misurare il tempo e assume importanza a partire dal significato che gli si conferisce: pensate ai bambini che chiedono alla madre ancora un minuto di gioco con gli amici oppure a due innamorati che hanno ancora un minuto per stare insieme prima di un lungo periodo che li vedrà distanti.



Un minuto per stare con il Signore lo troviamo? E non si intendono sessanta secondi di orologio, anche se a volte potrebbe capitare di non ritagliarsi neppure quegli attimi, ma un tempo per stare con Dio, per pregare, per incontrarlo. In questo tempo di Avvento vogliamo provare a impegnare “un minuto con Dio”, cioè impegnarci a pregare: per qualcuno sarà trovare un attimo di preghiera quotidiana come quella del Kaire con l’Arcivescovo, per qualcun altro riscoprire la Messa della domenica o la Confessione mensile oppure vi è la possibilità della Messa all’alba al giovedì oppure imparare a leggere una pagina della Bibbia al giorno.



Comunitariamente scegliamo di proporre un segno per tutti: **a ogni Messa faremo UN MINUTO DI RINGRAZIAMENTO IN SILENZIO**
dopo la distribuzione dell’Eucaristia, prima che venga conclusa la celebrazione.
Un minuto
di silenzio dove tutti i presenti potranno dire grazie nel proprio cuore per il dono di avere con sé Gesù o anche solo di potergli star vicino; un minuto per pregare personalmente, accrescere il proprio rapporto con il Signore e affidare sé stessi e i fratelli.

vostro don Matteo